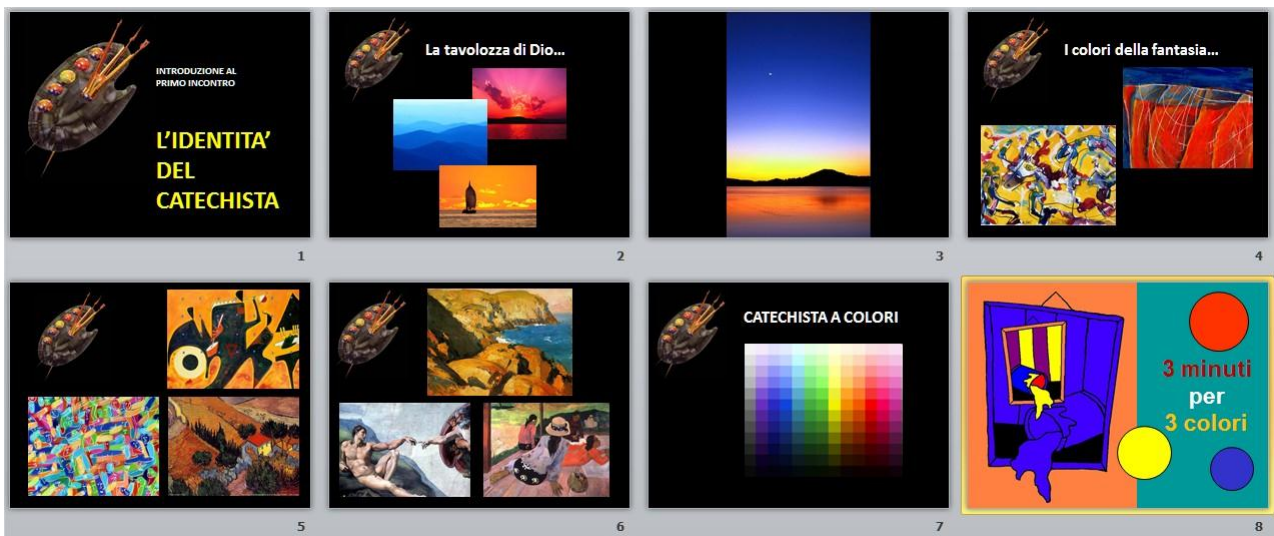


Primo incontro: relatore **Don Bassano Padovani**

CATECHISTI PER CASO O PER VOCAZIONE? (L'identità del catechista)

ATTIVITA' INTRODUTTIVA

Vengono proiettate alcune "slides"...



... per aiutare ad associare la fantasia di Dio (i colori) con la realizzazione del proprio servizio catechistico "a colori", superando la tentazione di ripetere sempre gli stessi schemi (magari in bianco e nero) e imparando ad utilizzare una tavolozza espressiva più efficace.

RELAZIONE

L'attività iniziale/introduttiva ci ha portati a "sognare" i colori fondamentali con cui vogliamo caratterizzare la nostra identità di catechisti. Sono colori che esprimono soprattutto le nostre qualità effettive (ciò che siamo in questo momento), le nostre aspirazioni (ciò che ci piacerebbe essere), le motivazioni che ci sostengono (le molle interiori che ci danno la carica).

Questo tesoro soggettivo ha bisogno di essere ulteriormente arricchito grazie all'incontro con la Parola di Dio e con l'esperienza del cammino della Chiesa. In questi duemila anni di storia dell'evangelizzazione certamente abbiamo avuto modo di imparare tante cose per migliorare sempre più il nostro servizio di annuncio del Vangelo.

Ogni generazione di catechisti ha bisogno di mettersi in umile ascolto di coloro che sono passati prima di loro. Noi possiamo farlo in modo semplice attingendo ad un importante documento (Il

rinnovamento della catechesi italiana) e ad altri strumenti appositamente redatti, come l'ultima Nota dell'Ufficio Catechistico Nazionale del 2006 dedicata alla "Formazione dei catechisti nella comunità cristiana".

Al n° 20 di questa Nota si legge, a proposito dell'**identità del catechista dell'Iniziazione Cristiana**:

"Il catechista dell' Iniziazione Cristiana è un testimone di Cristo, mediatore della parola di Dio, "compagno di viaggio", educatore della vita di fede, uomo o donna pienamente inserito nella comunità cristiana e nel contesto culturale e vitale del mondo d'oggi. Il catechista non opera isolatamente. La trasmissione della Parola suppone una regolare riflessione nel gruppo dei catechisti e arricchita da idonei approfondimenti. Ora, in quanto catechista dell'*Iniziazione Cristiana*, egli deve essere una persona trasformata dalla fede: per questo, rende ragione della propria speranza instaurando con coloro che iniziano il cammino un rapporto di maternità/paternità nella fede dentro un'esperienza comune di fraternità".

Ci soffermiamo sull'espressione "**catechista – compagno di viaggio**", perché sembra costituire la definizione più bella del servizio ecclesiale che voi realizzate come accompagnatori della fede di altri.

Cosa vi ricorda l'espressione "**Compagno di viaggio**"?

C'è un brano evangelico che racconta l'esperienza di un "compagno di viaggio": quello di Gesù con i discepoli di Emmaus.

Vi propongo di aiutarmi a recuperare i "colori" con cui Luca evangelista dipinge il lavoro educativo di Gesù, il suo essere "compagno di viaggio".



Il cammino di fede dei discepoli	L'educazione del cuore da parte di Gesù
Lc 24 due discepoli erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, [14]e conversavano di tutto quello che era accaduto. [15]Mentre discorrevano e discutevano insieme,	[13]Dopo che Gesù era morto in croce,
[16]Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.	Gesù in persona si accostò e camminava con loro.
Si fermarono, col volto triste; [18]uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?».	[17]Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?».
Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; [20]come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. [21]Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. [22]Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro [23]e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. [24]Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».	[19]Domandò: «Che cosa?».
[29]Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino».	[25]Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! [26]Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». [27]E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [28]Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.
[31]Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.	Egli entrò per rimanere con loro. [30]Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.
[32]Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». [33]E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, [34]i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». [35]Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.	Ma lui sparì dalla loro vista.

Gesù "educatore" della fede dei discepoli:

- si accosta al loro cammino...
- suscita il "raccontarsi"...
- allarga i loro orizzonti...
- realizza un momento forte di comunione...
- fa crescere la responsabilità di ciascuno...

Parafrasando il brano evangelico, potremmo allora dire che un catechista è "compagno di viaggio" quando...

- **"si accosta al cammino"**: conosce profondamente la gente perchè sa entrare in contatto con la loro realtà:
 - psico-sociologica generale (la ricchezza e i problemi dell'età e le risonanze che essa hanno dentro il contesto culturale)
 - psico-sociologica personale (la storia di ciascuno, la sua "eredità" familiare...) e di gruppo
- **"suscita il raccontarsi"**: vive la pazienza dell'ascolto, per percepire le tante sensibilità e soprattutto per dare valore all'esperienza di ciascuno, con profondo rispetto del mistero di ogni persona. Tale esperienza, infatti, è il "luogo" principale dell'annuncio del vangelo, in quanto luogo in cui dovrà realizzarsi l'incontro della fede con la vita concreta del singolo.
- **"allarga gli orizzonti"**: aiuta a interpretare e raccordare le tante esperienze della vita, a farle "parlare", a situarle in un contesto più ampio, quello cioè della storia degli altri e di Dio.
- **"crea momenti forti di comunione"**: stimola a far crescere gli interessi, a favorire una comunicazione profonda, a condividere esperienze positive, a valorizzare sia la comunità sia le relazioni personali.
- **"suggerisce cammini"**: spinge far crescere la responsabilità di ciascuno, ad avere coraggio nel formulare proposte (progetti) ricche di valori e ad incamminarsi con coerenza, imparando l'arte del discernimento.

Il documento che ho già citato prima, dell'UCN, al n° 21 riassume così le caratteristiche di un catechista "compagno di viaggio":

- **testimone** esemplare della fede, che manifesta una fede "gioiosa"; disponibile a ripercorrere con i fanciulli il cammino dell' Iniziazione Cristiana e a esprimere con la vita la parola di Dio che annuncia ai fanciulli e ai ragazzi;
- **amico** dei fanciulli e dei ragazzi, capace di accoglierli, di ascoltarli, di mettersi al servizio della loro crescita umana e cristiana;
- **maestro** che, dopo aver assimilato la parola di Dio, la trasmette con un linguaggio comprensibile ai fanciulli e ai ragazzi e insegna loro a cogliere nella vita quotidiana i "segni" attraverso i quali Dio si manifesta e chiama;
- **educatore** che aiuta i fanciulli e i ragazzi ad accogliere la parola di Dio e a rispondere con la preghiera, con atteggiamento di stupore, ammirazione, lode, rispetto, amicizia;
- **costruttore di comunione**, inserito attivamente nella comunità ecclesiale, capace di promuovere rapporti di amicizia tra i fanciulli e tra i loro genitori e padrini e di educarli al senso di appartenenza ecclesiale.

CONCLUSIONE

Gesù ha cercato a tutti i costi di fare il "compagno di viaggio" con i due discepoli di Emmaus. Questo fatto avvenne per caso?

Penso proprio di no. Gesù aveva già incontrato sulla sua strada quei due, tempo prima, tanto che erano diventati due suoi discepoli. Un'esperienza che non nasce solo dalla curiosità dei due, ma soprattutto dal fatto che è Gesù che li individua e li chiama, come ci ricorda il Vangelo di Giovanni: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,16).

Gesù dunque si è riaccostato alla storia dei due discepoli per ricordare loro che lui li aveva chiamati e, se fossero stati capaci di ricordare questo nonostante lo scandalo della morte, lui li avrebbe ora mandati in missione, costituendoli i primi testimoni della sua risurrezione.

Anche voi che stasera siete qui portate nel cuore questo segreto. Non per caso, ma per vocazione siete catechisti. Perché attraverso i vostri parroci il Signore vi ha scelto e chiamato. Prendetene coscienza e vivete di conseguenza. Buon cammino!